

Il caso

La crisi di personale frena il turismo "Cinquemila lavoratori in meno"

I dati di Confesercenti che lancia anche la strategia dei blogger per l'attrattività

di Marco Bettazzi Il turismo è ripartito, ma deve fare i conti con la carenza di personale. Se al settore in Italia mancherebbero, secondo Confesercenti, circa 400mila lavoratori, solo a Bologna il "buco" sarebbe di circa 5mila, secondo i calcoli del presidente di Bologna Welcome, Trombetti. «Ma dare la colpa al reddito di cittadinanza è una fesseria», avverte l'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini. Le difficoltà delle imprese nel trovare camerieri, addetti all'accoglienza e simili potrebbero intaccare una ripresa che è testimoniata dai numeri. A giugno a Bologna il tasso di occupazione camere negli alberghi (il 77%) ha superato il livello del 2019, come raccontato ieri a Repubblica da Bologna Welcome. Mentre Confesercenti calcola che in città nei primi tre mesi dell'anno i pernottamenti siano aumentati del 141% rispetto al 2021, grazie soprattutto al ritorno degli stranieri (+396%) più che degli italiani (+92%). I segnali di difficoltà nel trovare figure da assumere emergono intanto dall'ultimo bollettino di Excelsior della Camera di commercio, secondo cui le imprese turistiche, dell'alloggio e della ristorazione nella provincia di Bologna hanno in programma tra giugno e agosto 3.580 ricerche di personale, ma faranno fatica a trovarne il 40% circa, principalmente per mancanza di candidati.

«La difficoltà nel trovare personale c'è da anni, ora è esplosa. Ma associazioni di categoria, imprese e sindacati devono fare un'operazione verità senza addossare colpe e individuare una sola causa», spiega Corsini, secondo cui «ci sono fattori molteplici, anche culturali, e il reddito di cittadinanza può essere uno degli elementi, ricordando però che in Emilia-Romagna i percettori sono pochi». Ai problemi nella ricerca del personale, sottolinea invece Paolo Mazza, presidente di Assohotel Confesercenti Bologna, che a livello nazionale stima appunto la mancanza di 400mila lavoratori nel settore, si somma l'aumento dei costi energetici. Senza contare poi una possibile ripresa della pandemia. Intanto Confesercenti prova a sperimentare strade nuove nella promozione turistica col progetto "BlogInBo", che tra oggi e venerdì porta 11 tra blogger e influencer, di cui la metà stranieri, tra il centro storico di Bologna e la provincia. «Anche il turismo si organizza sempre più sui social, soprattutto tra i giovani», sottolinea Lorenzo Rossi, direttore di Confesercenti Bologna © RIPRODUZIONE RISERVATA k In piazza I tavolini di piazza Santo Stefano.

